

**Achille Lombardini.** — Il 12 marzo 1906 si spegneva in Carrara dove era nato nel 1857. Si addottorò in medicina a Modena nel 1881, e fatta la pratica a Firenze, si ritrasse in patria nell'anno appresso, dando opera all'esercizio della professione. Ma alla scienza della salute volle e seppe congiungere cultura varia e molteplice d' arte e di lettere, di filosofia e di economia, di che dette prova con la viva parola, e con gli scritti ne' giornali cittadini. Sostenne parecchie cariche onorifiche, e giovanissimo venne chiamato all'insegnamento dell'anatomia pittorica nella Accademia di Carrara, dove per ben ventun'anno espose le sue pregiate lezioni. Fu altresì socio corrispondente della R. Deputazione di Storia Patria, per le provincie modenesi. Oltre ad alcune monografie di medicina, abbiamo di lui il *Manuale di anatomia pittorica* (Milano, Hoepli), del quale si hanno due edizioni, ed è l'opera sua più reputata.

---

**P. Marcellino da Civezza.** — Nato il 29 maggio 1822 a Civezza (Porto Maurizio) da Vincenzo Ranise e Maria Frontero, il 5 febbraio 1838 vestì l'abito di S. Francesco, e professò l'anno successivo. Compì gli studi in Lucca nel Convento dei Minori, dove fu ordinato sacerdote il 17 maggio 1845. Insegnò nelle scuole pubbliche di Ferentino la retorica, quindi teologia a Viterbo, e nel 1850 fu nominato Arcade in Roma. L'anno appresso tenne la cattedra d'eloquenza in Aracoeli; venne nominato socio dell'Accademia Tiberina, e poi nel 1853 di quella dei Quiriti. Più tardi entrò a far parte dell'Accademia di religione, e salito in grido per le sue opere storiche venne chiamato da Leone XIII nella Commissione di studi storici. Nell'Ordine coprì gli uffici di Lettore e di Definitore generale. Morì a Livorno il 28 marzo 1906. Assai numerose sono le scritture da lui date alle stampe. Ricorderemo a nostro uopo il *Saggio di Bibliografia geografica, storica, etnografica Sanfrancescana*, Prato, 1879; *Il romano pontificato nella storia d'Italia*, Prato, 1888, e la *Storia universale delle missioni Francescane*, Roma, 1866-1895 in undici volumi, che è l'opera sua più poderosa e per ogni rispetto più importante. Tradusse varie opere altrui fra le quali notiamo la vita di Colombo del Rosselly de Lorgues, (Prato, Guasti, 1876), e *L'arte in Italia; Dante e la Div. Commedia* di Drouilhet de Sigalás, (Genova, 1853). Curò la pubblicazione di parecchi testi, come *La Divina Commedia* col commento di Giovanni da Serravalle, (Prato, 1891), *La Leggenda di S. Francesco*, (Roma, 1899), ed altri non pochi de' quali, come degli scritti suoi, può vedersi l'elenco nel *Catalogo generale della Libreria Italiana dall'anno 1847 al 1899 compilato da ATTILIO PAGLIAINI*, Milano, 1901-05.

---